

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE

**COMUNE DI
GRIMACCO**

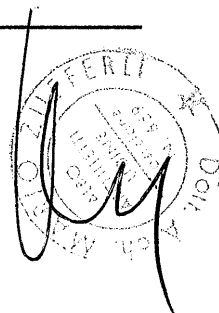
P.R.G.C.
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

NORME DI ATTUAZIONE

Allegato n° 2

**- Aggiornato a seguito della D.C.C. di approvazione n° 30 del 28/7/2000 e del
D.P.G.R. di conferma di esecutività n° 078/Pres. del 19/3/2001**

STUDIO TECNICO DI PROGETTAZIONE Arch. Mario ZUFFERLI
UDINE - Via Aspromonte, 2 - Tel./Fax. 0432/294781 - email: sp.zufferli@tin.it



PREMESSA

1. Tutti gli interventi edilizi ed urbanistici del territorio comunale sono disciplinati dal piano regolatore generale comunale (PRGC) che ne regola l'uso e l'assetto.

2. Il PRGC considera la totalità del territorio comunale ed è costituito da:

- Norme di attuazione;
- Elaborati grafici: STRATEGIA DI PIANO e ZONIZZAZIONE (sc. 1:5000 - 1:2000)

3. Nel caso di eventuale contrasto fra prescrizioni grafiche e le presenti norme, prevalgono le seconde. In caso di divergenza fra elaborati a diversa scala o fra tavole diverse prevale la scala maggiore o comunque più particolareggiata. Le prescrizioni e le limitazioni agli usi del territorio comunale, contenute nell'art. 20, prevalgono sulla disciplina normativa prevista per le singole zone omogenee.

4. Il PRGC ha valore a tempo indeterminato ed è attuato a mezzo d'intervento diretto o piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC).

4.1 - L'intervento diretto consiste in:

- denuncia;
- autorizzazione;
- concessione diretta;
- concessione convenzionata.

4.2 - Il PRPC può essere:

- di iniziativa pubblica;
- di iniziativa privata.

La sua validità è decennale.

Sono fatte salve le disposizioni di cui all'art. 50 della L.R. 52/1991, pertinenti alla formazione dei P.E.E.P. (L. 167/1962), dei P.I.P. (L. 865/1971) e dei P.d.R. (L.R. 18/1986).

Decorso il termine di validità, restano in vigore tutte le norme tecniche di attuazione specificate dal P.R.P.C.

In assenza di piano particolareggiato ove previsto possono realizzarsi esclusivamente opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, salvo diverse norme di zona.

Il P.R.P.C. può modificare le previsioni di P.R.G.C., secondo le specifiche indicazioni di questo ultimo e fermo restando il rispetto degli obiettivi e delle strategie dettati dallo stesso strumento generale.

CAPO PRIMO

INDICI URBANISTICI - EDILIZI

Definizioni

ART. 1

1. Superficie territoriale (St)

1. Comprende le aree edificabili di una stessa zona prevista dallo strumento urbanistico vigente, le aree interessate dalle opere di urbanizzazione primaria e secondaria necessarie agli insediamenti, con esclusione di quelle destinate dal P.R.G.C. alla rete principale della viabilità.
2. Vanno escluse ai fini delle St le aree in essa comprese di proprietà o di uso pubblico, le aree già conteggiate come pertinenza degli interventi edificatori e le strade aperte al pubblico transito da più di tre anni.

2. Superficie fondiaria (Sf)

1. E' la quota parte della superficie territoriale di pertinenza degli edifici.
2. Si calcola indirettamente sottraendo alla St le aree interessate dalle opere di urbanizzazione primaria e, quando richiesto, quelle relative alle opere di urbanizzazione secondaria. Sono invece da comprendere ai fini del computo il verde e i parcheggi privati [mq].

3. Indice di fabbricabilità territoriale (It)

Esprime il volume massimo o minimo costruibile rapportato alla superficie territoriale [mc/ha].

4. Indice di fabbricabilità fondiaria (If)

Esprime il volume massimo o minimo costruibile rapportato alla superficie fondiaria [mc/mq].

5. Densità territoriale (Dt)

Esprime il rapporto abitanti insediati ed insediabili e la superficie territoriale [ab/ha].

6. Densità fondiaria (Df)

Esprime il rapporto abitanti insediati ed insediabili e la superficie fondiaria [ab/mq].

7. Rapporto di copertura (Rc)

Esprime il rapporto tra superficie coperta e superficie fondiaria [%].

8. Superficie coperta (Sc)

1. E' la proiezione sul piano orizzontale di tutte le parti edificate fuori terra e dotate di copertura con intradosso ad una quota maggiore di 1,20 m dal terreno, delimitate dalle superfici esterne delle murature o dalle strutture perimetrali inclusi i porticati.
2. Sono esclusi i balconi con profondità inferiore a 1,20 m, le opere a terra senza copertura fissa e costituita da centinatura facilmente smontabile e trasportabile, nonché prive di strutture stabilmente ancorate al suolo, le parti aggettanti aperte e senza sovrastanti corpi chiusi sporgenti fino a 1,50 m rispetto ai muri perimetrali [mq].

9. Superficie utile (Su)

E' la superficie di pavimento di singoli vani al netto di balconi, terrazze, armadi a muro, cantine, soffitte non abitabili, spazi comuni e superfici sguinci [mq].

10. Superficie utile abitabile (Sua)

E' la superficie di pavimento dei vani, compresi i vani accessori quali corridoi, disimpegno, bagni, ripostigli e simili misurati al netto di tutte le murature, pilastri, tramezzi, sguinci, vani di porte androni di ingresso e porticati liberi, centrali termiche, lavatoi comuni, cabine idriche ed altri locali di stretto servizio alla residenza [mq].

11. Altezza (H)

1. E' la differenza tra la quota media del terreno allo stato naturale, calcolata come media delle quote prese ai vertici della superficie coperta e la quota massima delle opere.

2. In presenza di quota media del terreno allo stato naturale inferiore alla quota media della sede stradale che serve il lotto la quota è quella data dalla più bassa del pavimento del primo piano abitabile che, comunque, non deve essere più alta del/dei fronti stradali.
3. Nel caso di solaio inclinato l' altezza è calcolata sulla media delle altezze.
4. Non concorrono alla determinazione dell' altezza le antenne televisive e i parafulmini, le coperture, i volumi tecnici sporgenti oltre la sagoma dell' edificio e ad esso strettamente strumentali, gli impianti tecnologici e gli elementi di coronamento compatibili con l' ambiente [m].

12. Volume (V)

1. E' il prodotto tra la proiezione dell' edificio sul piano orizzontale al netto delle murature perimetrali e l' altezza (H).
2. Non concorrono alla definizione del prodotto di cui al comma 1:
 - opere edificate con intradosso di copertura sino a mt 1,20 dalla quota media del terreno;
 - scale comuni;
 - logge, balconi e porticati liberi;
 - autorimesse, centrali termiche, magazzini e locali di servizio comuni alla residenza;
 - opere strutturali in elevazione interne all' edificio quali pilastrature, colonne, murature, setti, ecc.

13. Distanza di proprietà (Dp)

E' quella minima, misurata radialmente, della superficie coperta della costruzione dai confini di proprietà [m].

14. Distanza tra edifici (De)

E' quella minima, misurata radialmente, tra i perimetri degli edifici contrapposti disegnati per il calcolo delle superfici coperte [m].

15. Distanza di zona (Dz)

E' quella minima, misurata radialmente, della superficie coperta della costruzione dai confini di una zona territoriale omogenea dello strumento urbanistico [m].

16. Distanza dalle strade (Ds)

E' quella minima, misurata in proiezione orizzontale, della superficie coperta della costruzione al confine stradale [m].

17. Distanza tra parete finestrata ed edificio antistante (Da)

1. E' quella minima, misurata radialmente, tra veduta in parete di edificio di nuova costruzione ed edificio, o parte di esso, antistante.
2. Non sono computati le parti aggettanti aperte e senza sovrastanti corpi chiusi sporgenti fino a 1,50 m rispetto ai muri perimetrali. Rimane inalterata la possibilità di costruzione in aderenza ed in unione e non trova applicazione a vedute:
 - verso parete di edifici di servizi ed accessori;
 - di servizi ed accessori verso parete di edificio di stessa proprietà.
3. La distanza non trova applicazione tra veduta e parete di edificio antistante su interposta strada [m].

18. Spazi per parcheggi stanziali

1. Per le nuove costruzioni deve essere prevista l' area destinata a parcheggio stanziale, comprensivo di accesso e spazio manovra.
2. Si possono realizzare parcheggi sia entro il corpo della costruzione sia su aree esterne.
3. A tale scopo possono essere utilizzate aree che non fanno parte del lotto purchè asservite all'edificio con vincolo permanente di destinazione a parcheggio privato, o di uso pubblico. Il vincolo sarà fissato a mezzo di atto pubblico o da trasciversi a cura del proprietario presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari.

CAPO SECONDO

SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO IN ZONE OMOGENEE

ART. 2

Ai sensi degli artt. 33, 35, 36, 37, 38 delle Norme di attuazione del P.U.R. e dell'art. 4 della variante al P.U.R. denominata " Piano regionale per la radiodiffusione televisiva" l'intero territorio comunale è suddiviso nelle seguenti zone omogenee:

Zona omogenea B:

sono le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate. Si considerano parzialmente edificate le zone in cui la superficie coperta dagli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5% ovvero ad 1/8 della superficie fondiaria della zona. A tal fine la superficie coperta è calcolata comprendendo, oltre a quella interessata dagli edifici, anche quella relativa alle loro pertinenze sature.

Zona omogenea C:

comprende le parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi residenziali o a prevalente destinazione residenziale, che risultino inedificate o nelle quali la edificazione preesistente non raggiunga i limiti di cui alla zona omogenea B.
Tali zone comprendono le parti di nuovo sviluppo del centro edificato.

Zona omogenea D:

sono le parti del territorio destinate ad insediamenti industriali ed artigianali.

Zona omogenea E:

sono le parti del territorio destinate all' esercizio delle attività agricole, forestali e silvo-pastorali.

Zona omogenea S (Servizi e Attrezzature collettive):

sono le parti del territorio, di proprietà o di uso pubblico, destinate a servizi ed attrezzature pubbliche.

Zona omogenea Vp:

sono le parti del territorio di proprietà privata destinate a servizio o a protezione.

Zona omogenea TV:

sono le parti del territorio destinate all' insediamento di attrezzature RAI per la radiodiffusione televisiva e di altri impianti con essa compatibili.

Limiti di rispetto inedificabili:

sono le parti del territorio soggette a vincolo di inedificabilità poste lungo le reti infrastrutturali, i corsi d' acqua, i cimiteri, i depuratori, ecc.

ART. 3

ZONA OMOGENEA B

La zona si articola nelle sottozone B0, B1 e B2.

Sottozona B0 - Di completamento / pregio

Individuazione grafica

Zona B0

Caratteristiche generali

La zona omogenea B0 coincide con gli ambiti di centro storico che hanno mantenuto l'impianto urbanistico-volumetrico originario ed i caratteri di matrice rurale.

Vi sono compresi edifici classificati ai sensi dell' art. 8 della L.R. 30/1977 e altri fabbricati di interesse storico-artistico-documentale, già oggetto di catalogazione da parte degli uffici della Regione F.V.G.

Obiettivo del piano

Recuperare gli edifici secondo criteri e tecniche di restauro e della conservazione tipologica.
Manutenzione straordinaria.

Destinazione d' uso

La zona è ad uso prevalentemente residenziale, sono ammesse con la residenza tutte quelle attività anche se sotto non menzionate, connesse con essa e compatibili con l' ambiente urbano esistente.

Sono ammesse in particolare le seguenti destinazioni d' uso:

a) Residenziale

- residenziale;
- di servizio pubblico e privato comprendente bar, alberghi, pensioni, ristoranti e attività terziaria in genere;
- commerciale al minuto; ($S_{vc} \leq 400mq$)
- artigianale di servizio e produttiva se compatibile per dimensioni e caratteristiche con l' insediamento residenziale, purchè nel più rigoroso rispetto delle norme igienico-sanitarie;
- attività direzionale di servizio alla residenza;
- orti e giardini;
- magazzini, depositi, cantine, posti macchina, autorimesse, parcheggi privati.

b) Servizi ed attrezzature di uso pubblico.

Interventi consentiti

- 1) Manutenzione ordinaria e straordinaria;
- 2) conservazione tipologica;
- 3) risanamento conservativo, meno che per gli edifici classificati ai sensi dell' art. 8 della L.R. 30/77;
- 3 bis) restauro;
- 4) restauro, ivi compresi gli interventi necessari alla ricostruzione di parti strutturali nei fabbricati diroccati;
- 5) ampliamento;
- 6) cambio d' uso.

Procedura di intervento

Intervento diretto.

Indici urbanistici ed edilizi

- Rc \leq a quello esistente;
- H \leq a quella degli edifici circostanti e comunque non maggiore di 7,50 m; (1)

- per locali accessori isolati \leq a 3,50 m;
- Da quello esistente; minimo 10 mt. in caso di ampliamento;
 - Dp secondo Codice Civile o pari a esistente se inferiore;
 - De a contatto;
- nel caso di pareti cieche e pareti di edifici antistanti come da Codice Civile;
- Ds rispetto dell' allineamento preesistente sia per gli interventi in cortina continua che per quelli a filo di strada. Resta ferma la possibilità per l' Ente d' imporre un arretramento per motivi di viabilità. Ampliamenti e sopraelevazioni mantengono una distanza non minore di quella esistente.

(1) Sugli edifici esistenti alla data di adozione del presente PRGC, per esigenze igieniche e funzionali, sono ammessi interventi di ampliamento "una tantum", in deroga agli indici Rc e Dp, nella misura massima del 20% del volume esistente e comunque non oltre 200 mc. Tali ampliamenti possono essere utilizzati per realizzare locali accessori anche isolati (garage, lavanderia, legnaia, ecc.). La costruzione deve avvenire sui lati posteriori e laterali del lotto con possibilità di costruzione a confine senza vincolare il proprietario confinante del lotto a costruire a 10,00 m di distanza. Tali interventi devono integrarsi, per caratteristiche tecnologiche e tipologiche, con quelle delle preesistenze e nel rispetto dei caratteri ambientali delle aree di sedime.

Sugli edifici classificati ai sensi dell' art. 8 della L.R. 30/1977 la volumetria "una tantum" ammissibile, non può essere utilizzata per integrare il corpo edilizio del fabbricato principale realizzato secondo il progetto di recupero già approvato.

Caratteristiche dell' edificazione, elementi costruttivi ed architettonici

Gli interventi ammessi dovranno essere condotti nel rigoroso rispetto delle caratteristiche formali e delle finiture precedenti.

(1) Resta la facoltà da parte dell' Ente predisposto al rilascio della concessione edilizia di imporre al concessionario altezze più contenute se giudicate indispensabili per un inserimento architettonico accettabile nell' insediamento edilizio esistente;

ART. 4

Sottozona B1 - Di completamento intensiva

Individuazione grafica

Zona B1

Caratteristiche generali

La zona omogenea B1 coincide con gli ambiti di centro che hanno mantenuto l' impianto urbanistico-volumetrico originario. Comprende anche aree libere che per la loro collocazione costituiscono elemento integrante dell' assetto dell' aggregato urbano.

Obiettivo del piano

Recuperare e restituire al patrimonio insediativo del territorio la testimonianza dei caratteri tipomorfologici più significativi degli insediamenti nel rispetto delle:

1. modificate esigenze abitative, produttive e sociali;
2. caratteristiche formali del centro storico.

Acconsentire alla saturazione dei lotti liberi nel rispetto delle prescrizioni costruttive ed architettoniche dettate dal presente articolo.

Destinazione d' uso

La zona è ad uso prevalentemente residenziale, sono ammesse con la residenza tutte quelle attività anche se sotto non menzionate, connesse con essa e compatibili con l' ambiente urbano esistente.

Sono ammesse in particolare le seguenti destinazioni d' uso:

a) Residenziale

- residenziale;
- di servizio pubblico e privato comprendente bar, alberghi, pensioni, ristoranti ivi compresi esercizi agrituristici e attività terziaria in genere;
- commerciale al minuto; (Svc≤400mq)
- artigianale di servizio e produttiva se compatibile per dimensioni e caratteristiche con l'insediamento residenziale, purchè nel più rigoroso rispetto delle norme igienico-sanitarie;
- attività direzionale di servizio alla residenza;
- orti e giardini;
- magazzini, depositi, cantine, posti macchina, autorimesse, parcheggi privati.

b) Servizi ed attrezzature di uso pubblico.

Interventi consentiti

- 1) Manutenzione ordinaria e straordinaria;
- 2) conservazione tipologica;
- 3) risanamento conservativo e/o restauro;
- 4) ristrutturazione edilizia;
- 5) nuovi interventi non aventi rilevanza urbanistica, fatte salve le limitazioni di cui al successivo paragrafo "Caratteristiche dell' edificazione, elementi costruttivi ed architettonici";
- 5 bis) nuova costruzione;
- 6) ampliamento, anche per realizzazione di locali accessori isolati, e/o sopraelevazione;
- 7) demolizione con e senza ricostruzione;
- 8) cambio d' uso.

Procedura di Intervento

Intervento diretto.

Resta la facoltà da parte dell' Ente di chiedere l' allineamento del fabbricato con gli edifici esistenti qualora sussistano motivazioni valide per un diverso inserimento architettonico nonchè la possibilità di richiedere la realizzazione di specifiche opere di urbanizzazione primaria relative all' area di intervento.

Indici urbanistici ed edilizi

- If ≤ 2.00 mc/mq o pari all' esistente se superiore;
- Rc $\leq 50\%$ del lotto di pertinenza o pari all' esistente se superiore;
- H \leq a quella degli edifici circostanti e comunque non maggiore di 7,50 m; (1)
per locali accessori isolati \leq a 3,50 m;
- Da ≥ 10.00 m;
- Dp secondo Codice Civile o pari a esistente se inferiore;
- De a contatto;
nel caso di pareti cieche e pareti di edifici antistanti come da Codice Civile;
- Ds rispetto dell' allineamento preesistente sia per gli interventi in cortina continua che per quelli a filo di strada. Per nuove costruzioni ≥ 3.00 mt.
Resta ferma la possibilità per l' Ente d' imporre un arretramento per motivi di viabilità.
Ampliamenti e sopraelevazioni mantengono una distanza non minore di quella esistente.
- Parcheggi stanziali: almeno 1 mq ogni 10 mc;
- Parcheggi di relazione: vedi tab. 1.

agriturismo, alberghi, pensioni, ... nel caso di nuova costruzione e/o demolizione con ricostruzione	≥ 1 posto-macchina ogni 2 utenti		
superficie utile artigianale (Sua) nel caso di nuova costruzione e/o demolizione con ricostruzione	$\geq 30\%$ Sua		
superficie vendita commerciale (Svc) nel caso di nuova costruzione e/o demolizione con ricostruzione		$\geq 30\%$ Svc	
superficie utile direzionale (Sud) nel caso di nuova costruzione e/o demolizione con ricostruzione			30% Sud
	percorso ≤ 100 m	100 < percorso \leq 200 m	

tab. 1

Fatte salve le limitazioni previste dal successivo paragrafo "Caratteristiche dell'edificazione, elementi costruttivi ed architettonici" sugli edifici esistenti alla data di adozione del presente PRGC, per esigenze igieniche e funzionali, sono ammessi interventi di ampliamento "una tantum", in deroga agli indici If, Rc e Dp, nella misura massima del 20% del volume esistente e comunque non oltre 200 mc. Tali ampliamenti possono essere utilizzati per realizzare locali accessori anche isolati (garage, lavanderia, legnaia, ecc.). La costruzione deve avvenire sui lati posteriori e laterali del lotto con possibilità di costruzione a confine senza vincolare il proprietario confinante del lotto a costruire a 10,00 m di distanza. Tali interventi devono integrarsi, per caratteristiche tecnologiche e tipologiche, con quelle delle preesistenze e nel rispetto dei caratteri ambientali delle aree di sedime.

(1) Resta la facoltà da parte dell' Ente predisposto al rilascio della concessione edilizia di imporre al concessionario:

- altezze più contenute se giudicate indispensabili per un inserimento architettonico accettabile nell' insediamento edilizio esistente;
- divieto di integrazione volumetrica, di cui ai commi precedenti, per usi di fabbricati compresi in elenco di industrie insalubri di prima classe (Dpr 689/1959 (aziende e lavorazioni) e Dm Interno 16/02/1982 (depositi ed industrie pericolose)).

Caratteristiche dell' edificazione, elementi costruttivi ed architettonici

Gli interventi di carattere conservativo dovranno essere condotti nel rispetto delle caratteristiche formali e delle finiture preesistenti.

Gli interventi trasformativi dovranno rispettare le seguenti disposizioni:

- i cortili e i viali di accesso che sono in relazione diretta con gli spazi pubblici o di uso pubblico, devono essere pavimentati con materiali idonei: acciottolato e/o lastre in pietra naturale;
- le tettoie, le autorimesse, i capannoni di recente edificazione o comunque estranei al tessuto edilizio originario, qualora non vengano demoliti, non potranno subire ampliamenti, ma solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per opere di recupero tipomorfologico e funzionale;
- all' interno dei cortili o degli spazi privati comuni o d' uso comune non è consentita la costruzione delle recinzioni di qualsiasi natura. E' consentita la manutenzione ordinaria e straordinaria sulle recinzioni esistenti.
- coperture:
 - tipo a capanna e a padiglione;
 - ad unica falda per accessori isolati solo se localizzati a confine;
 - non sono ammesse coperture piane;
 - pendenza copertura (β): $\beta > 30\%$;
 - obbligo sporti non superiore a 1,80 m, in struttura lignea a vista e sottotegola in cotto o legno.
- materiali di copertura:
 - coppi tradizionali in cotto;
 - altri materiali per il recupero dei fienili, purchè coerenti con quelli riscontrabili sui manufatti preesistenti ritenuti di interesse storico ambientale.
- grondaie:
 - canali a sezione semicircolare e pluviali a sezione circolare.
- paramenti esterni e intonaci:
 - sono ammessi esclusivamente i seguenti tipi di finitura esterna:
 - pietrame naturale a vista;
 - intonaco grezzo o liscio e tinteggiato con bianco e con tutti i colori delle terre naturali;
 - “faccia a vista” totale e/o parziale (pietra, ciotoli e mattoni, c.a. parziale).
- parapetti di terrazza:
 - è ammesso esclusivamente l' impiego di legno naturale o tinteggiato e ferro lavorato scuro. Non sono ammesse coperture, strutture precarie in metallo e vetro o in altro materiale che chiudano la superficie delle terrazze.
- aperture:
 - affini e coerenti con i tipi di apertura tradizionale con o senza riquadratura in pietra.
- serramenti esterni:
 - in legno tinta naturale o in alluminio color scuro o acciaio verniciato con tinte scure;
 - per i piani a terra destinati ad uso commerciale-produttivo è ammessa deroga alle norme del presente punto;
 - i portoni di ingresso con affaccio su spazi pubblici dovranno essere in legno o ferro verniciato.
- Oscuri in legno:
 - sono obbligatori in legno naturale o tinteggiato;
 - tranne che nei piani a terra ad uso commerciale, è vietato l' impiego di rotolanti.
- recinti:
 - si fa obbligo di conservare tutti i recinti in pietra a vista e di realizzare le nuove in pietrame naturale a vista ed inferiate con motivi tipici ricorrenti.
- Obbligo di mantenere e conservare i seguenti elementi architettonici:
 - cornici in pietra-legno;
 - portali in pietra;
 - arcate;
 - portici-logge;
 - pilastri in pietra.

ART. 5

Sottozona B2 - Di completamento, estensiva

Individuazione grafica ZONA B2

Caratteristiche generali

La sottozona B2 coincide con le unità insediative di fondovalle che hanno conservato i caratteri generali di interesse ambientale, con fatti edilizi più recenti e con aree libere poste per lo più in adiacenza ai centri abitati, con funzione estensiva e di completamento degli aggregati urbani. Riguarda edifici e/o impianti urbanistici che, per quanto modificati, anche sostanzialmente, conservano livelli di omogeneità strutturale che consentono la lettura di una certa continuità nelle relazioni e nelle componenti originarie e l'individuazione di spazi operativi sufficienti di integrazione funzionale e di recupero tipomorfologico.

Obiettivo di PRGC

E' quello di disciplinare l'attività edilizio-urbanistica per favorire il recupero degli edifici, il superamento della frammentarietà e la precarietà delle sovrapposizioni nonché il controllo delle trasformazioni in atto nel rispetto di uno sviluppo organico e un completamento coerente dell'insieme edificato-urbanizzato.

Destinazione d' uso

La zona è ad uso prevalentemente residenziale, sono ammesse con la residenza tutte quelle attività anche se sotto non menzionate, connesse con essa e compatibili con l' ambiente urbano esistente.

Sono ammesse in particolare le seguenti destinazioni d' uso:

a) Residenziale

- residenziale;
- di servizio pubblico e privato comprendente bar, alberghi, pensioni, ristoranti ivi compresi esercizi agrituristici e attività terziaria in genere;
- commerciale al minuto; (Svc≤400mq)
- artigianale di servizio e produttiva se compatibile per dimensioni e caratteristiche con l'insediamento residenziale, purchè nel più rigoroso rispetto delle norme igienico-sanitarie;
- attività direzionale di servizio alla residenza;
- orti e giardini;
- magazzini, depositi, cantine, posti macchina, autorimesse, parcheggi privati.

b) Servizi ed attrezzature di uso pubblico.

Interventi consentiti

- 1) Manutenzione ordinaria e straordinaria;
- 2) conservazione tipologica;
- 3) risanamento conservativo e/o restauro;
- 4) ristrutturazione edilizia;
- 5) nuova costruzione;
- 6) ampliamento, anche per realizzazione di locali accessori isolati, e/o sopraelevazione;
- 7) demolizione con e senza ricostruzione;
- 8) cambio d' uso.

Procedura di Intervento

Intervento diretto.

Indici urbanistici ed edilizi

- If ≤ 1,50 mc/mq o pari a esistente se superiore; (1)
- Rc ≤ 50% del lotto di pertinenza;

- H $\leq 7,50$ m; (2)
per locali accessori isolati non superiore a 3,50 m;
- Da $\geq 10,00$ m;
- Dp secondo Codice Civile o pari a esistente se inferiore; (1)
- De a contatto;
 $\geq 5,00$ m nel caso di pareti cieche e pareti di edifici antistanti;
 $\geq 3,00$ m nel caso di fabbricati accessori e fabbricati principali interni al lotto;
- Ds $\geq 3,00$ m;
 \geq esistente nel caso di ampliamento;
- Parcheggi stanziali: almeno 1 mq ogni 10 mc, solo se il nuovo edificio è accessibile da strada carrabile pubblica;
- Parcheggi di relazione: vedi tab. 2.

agriturismo, alberghi, pensioni, ... nel caso di nuova costruzione e/o ricostruzione	≥ 1 posto-macchina ogni 2 utenti		
superficie utile artigianale (Sua) nel caso di nuova costruzione e/o ricostruzione	$\geq 30\%$ Sua		
superficie vendita commerciale (Svc) nel caso di nuova costruzione e/o ricostruzione		$\geq 60\%$ Svc	
superficie utile direzionale (Sud) nel caso di nuova costruzione e/o ricostruzione			$\geq 30\%$ Sud
	percorso ≤ 100 m	$100 <$ percorso ≤ 200 m	

tab. 2

(1) Fatte salve le successive limitazioni di cui al paragrafo "Caratteristiche dell' edificazione, elementi costruttivi ed architettonici" sugli edifici che alla data di adozione del presente PRGC hanno saturato o sono prossimi alla saturazione della volumetria consentita in base all'indice If, per esigenze igieniche e funzionali, sono ammessi interventi di ampliamento "una tantum", nella misura massima di 50 mq di superficie utile.

Tali ampliamenti possono essere utilizzati per realizzare locali accessori anche isolati (garage, lavanderia, legnaia, ecc.). La costruzione deve avvenire sui lati posteriori e laterali del lotto con possibilità di costruzione a confine senza vincolare il proprietario del lotto confinante a costruire a 10,00 m di distanza. Tali interventi devono integrarsi, per caratteristiche tecnologiche e tipologiche, con quelle delle preesistenze e nel rispetto dei caratteri ambientali delle aree di sedime.

(2) Resta la facoltà da parte dell' Ente predisposto al rilascio della concessione edilizia di imporre al concessionario:

- altezze più contenute se giudicate indispensabili per un inserimento architettonico accettabile nell' insediamento edilizio esistente;
- divieto di integrazione volumetrica, di cui ai commi precedenti, per usi di fabbricati compresi in elenco di industrie insalubri di prima classe.

Caratteristiche dell' edificazione, elementi costruttivi ed architettonici

Gli interventi trasformativi dovranno rispettare le seguenti disposizioni:

- i cortili e i viali di accesso che sono in relazione diretta con gli spazi pubblici o di uso pubblico, devono essere pavimentati con materiali idonei: acciottolato e/o lastre in pietra naturale;
- le tettoie, le autorimesse, i capannoni di recente edificazione o comunque estranei al tessuto edilizio originario, qualora non vengano demoliti, non potranno subire ampliamenti, ma solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per opere di recupero tipomorfologico e funzionale;
- all' interno dei cortili o degli spazi privati comuni o d' uso comune non è consentita la costruzione delle recinzioni di qualsiasi natura. E' consentita la manutenzione ordinaria e straordinaria sulle recinzioni esistenti.
- coperture:
 - tipo a capanna e a padiglione;
 - ad unica falda per accessori isolati solo se localizzati a confine;
 - non sono ammesse coperture piane se non integrate ed usate come praticabili;
 - pendenza copertura (β): $\beta > 30\%$;
 - obbligo sporti non superiore a 1,80 m, in struttura lignea a vista e sottotegola in cotto.
- materiali di copertura:
 - coppi tradizionali in cotto;
 - tegole curve;
 - materiali ulteriori, purchè ne venga dimostrata la compatibilità con gli elementi qualificanti dell' ambiente e del paesaggio.
- grondaie:
 - canali a sezione semicircolare e pluviali a sezione circolare.
- paramenti esterni e intonaci:
 - sono ammessi esclusivamente i seguenti tipi di finitura esterna:
 - pietrame naturale a vista;
 - intonaco grezzo o liscio e tinteggiato con colori simili a contesto edificato;
 - "faccia a vista" totale e/o parziale (pietra, ciotoli e mattoni, c.a. parziale).
- aperture:
 - affini e coerenti con i tipi di apertura tradizionale con o senza riquadratura in pietra.
- serramenti esterni:
 - in legno tinta naturale o in alluminio color scuro o acciaio verniciato con tinte scure;
 - per i piani a terra destinati ad uso commerciale-produttivo è ammessa deroga alle norme del presente punto;
 - i portoni di ingresso con affaccio su spazi pubblici dovranno essere in legno o ferro verniciato.
- oscuri:
 - in legno naturale o tinteggiato;
 - metallici in colore scuro, verde o bianco;
 - tranne che nei piani a terra ad uso commerciale, è vietato l' impiego di rotolanti.
- recinti:
 - si fa obbligo di conservare tutti i recinti in pietra a vista e di realizzare le nuove in pietrame naturale a vista ed inferiate con motivi tipici ricorrenti.
- obbligo di mantenere e conservare i seguenti elementi architettonici:
 - cornici in pietra-legno;
 - portali in pietra;
 - arcate;
 - portici-logge;
 - pilastri in pietra.

ART. 6 *(STRALCIATO)*

ART. 7

ZONA OMOGENEA C

Di espansione

Individuazione grafica

ZONA C

Caratteristiche generali

La zona C definisce le parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi residenziali, con Piano attuativo approvato, al fine di soddisfare fabbisogni aggiuntivi di abitazioni e di strutture di servizio.

Obiettivo di PRGC

Disciplinare la trasformazione edilizia-territoriale in maniera omogenea e razionale.

Destinazione d'uso

La zona è ad uso prevalentemente residenziale, sono ammesse con la residenza tutte quelle attività anche se sotto non menzionate, connesse con essa e compatibili con l'ambiente urbano esistente.

a) Residenza:

- residenziale;
- di servizio pubblico o privato;
- attività commerciali al dettaglio ($Svc \leq 400mq$);
- attività artigianali di servizio e per attrezzature sportive d'uso privato al chiuso e/o all'aperto se compatibili per dimensioni e caratteristiche con l'insediamento residenziale;
- attività direzionale di servizio alla residenza;
- orti e giardini;
- magazzini, depositi, cantine, posti macchina, autorimesse, parcheggi privati.

b) Servizi ed attrezzature collettive:

- servizi tecnologici necessari per l'insediamento residenziale.

c) Verde pubblico e privato:

- Sosta;
- gioco;
- sport;
- giardini.

d) Viabilità veicolare e pedonale:

- strade per veicoli;
- percorsi pedonali;
- eventuali spazi di sosta per automezzi di trasporto pubblico.

Gli spazi per le attività extra residenziali possono essere previsti e contenuti nel rapporto max del 30% rispetto al volume e superficie di pavimento totale consentito. Non sono consentiti usi comportanti aggravio alle opere di urbanizzazione e quindi tali da alterare la normale fruizione o producenti alterazioni e/o insalubrità ambientale.

Interventi consentiti

Di nuova realizzazione.

Procedura e criteri di intervento

PRPC di iniziativa pubblica o privata.

Indici urbanistici ed edilizi

- It 15000 mc/ha;
- Rc $\leq 50\%$;
- H $\leq 10,00$ m;
 $\leq 3,50$ m per locali accessori isolati;
- Da $\geq 10,00$ m;
- Dp $\geq 3,00$ m;
in aderenza e/o confine;
 $\geq 3,00$ per locali accessori isolati;
- De $\geq 10,00$ m;
- Ds $\geq 5,00$ m da viabilità locale di collegamento esterna al comparto;
 $\geq 5,00$ m da viabilità di servizio interna al comparto con larghezza (L) < 7,00 m;
- N° piani fuori terra degli edifici (N): $2 \leq N \leq 3$
- Parcheggi stanziali: almeno 1 mq ogni 10 mc;
- Parcheggi di relazione: vedi tab. 4.

superficie vendita commerciale (Svc) nel caso di nuova costruzione e/o ricostruzione	$\geq 60\%$ Svc	
superficie utile direzionale (Sud) nel caso di nuova costruzione e/o ricostruzione		$\geq 80\%$ Sud

tab. 4

Il PRPC dovrà prevedere i seguenti valori standard per aree destinate a servizi collettivi:

- superficie parcheggi di relazione $\geq 2,5$ mq/ab;
- nucleo elementare di verde $\geq 1,5$ mq/ab.

Norme particolari

Sono fatte salve le disposizioni contenute nel piano attuativo vigente. Dalla data di scadenza di questo ultimo, in caso di demolizione di edifici esistenti e di riutilizzazione dei lotti relativi, dovranno essere rispettate le norme di zona stabilite dal presente Piano.

ART. 8

ZONA OMOGENEA D

Sottozona D2 - Industriale di interesse comunale

Individuazione grafica

ZONA D2

Caratteristiche generali

Corrisponde alla parte del territorio destinata ad insediamenti a carattere artigianale / industriale e di servizio, di nuova previsione, avente rilevanza comunale e posizionata a fondovalle.

Destinazione d' uso

- Industriale;
- artigianale;
- commerciale all' ingrosso, di beni prevalentemente prodotti, lavorati o confezionati direttamente, connessa con attività industriale-artigianale;
- commerciale al minuto, di beni prevalentemente prodotti, lavorati o confezionati direttamente, connessa con attività industriale-artigianale nei limiti di una Su massima pari al 30% di Su complessiva;
- opera di interesse pubblico connessa con destinazioni di cui ai punti precedenti;
- residenziale. In funzione di custodia, un alloggio per ogni unità funzionale solo se le opere di cui ai punti precedenti hanno una Su ≥ 400 mq.

Indici urbanistici ed edilizi

- Rc $\leq 50\%$;
- H $\leq 10,00$ m; tale indice non si applica per silos, serbatoi, ciminiere, antenne e in genere per tutti gli impianti tecnologici e i volumi tecnici; (1)
 $\leq 10,00$ m per le residenze funzionali a custodia; (2)
 $\leq 3,50$ m per locali accessori isolati;
- Da $\geq 10,00$ m;
- Dp $\geq 5,00$ m;
in aderenza e/o confine; (3)
- De $\geq 10,00$ m;
- Dz

zona omogenea B0, B1, B2, C e S (ad esclusione Ir ed Id), in caso di costituzione, riconversione, mutamento o ripresa dopo dismissione di attività:

1) per usi compresi in elenco di industrie insalubri di prima classe: $\geq 150,00$ m;

2) per usi compresi in elenco di industrie insalubri di seconda classe: $\geq 50,00$ m;

Le opere esistenti destinate a usi non rispettanti le distanze di cui al comma immediatamente precedente (Dz) possono essere recuperate e integrate secondo indici purchè:

- producano inquinamento atmosferico nullo, poco significativo o ridotto;
- producano rumore in ambiente esterno minore di dB(A) 65 diurno e 45 notturno;
- non sia aumentata la superficie per usi compresi in elenco di industrie insalubri di prima e seconda classe o compresi in elenco di cui a tab. 2, se non rispettando le distanze come previste in caso di costituzione, riconversione, mutamento o ripresa dopo dismissione di attività.

-Ds $\geq 10,00$ m;

-Parcheggi stanziali: almeno 1 posto-macchina ogni 2 addetti;

-Parcheggi di relazione: vedi tab. 5.

superficie utile artigianale/industriale (Suai) nel caso di nuova costruzione e/o ricostruzione	≥ 30% Suai		
superficie vendita commerciale (Svc) nel caso di nuova costruzione e/o ricostruzione		≥ 100% Svc (Svc ≤ 400 mq); (Svc > 400mq) ≤ 200% Svc	
superficie utile edifici destinati a commercio all'ingrosso e depositi		al minuto	≥ 60% Su

tab. 5

Attuazione

Le opere sono realizzate mediante PRPC di iniziativa pubblica o privata.

Contenuti del piano

Il PRPC dovrà farsi carico di:

- organizzare l' area distinguendo:
 1. viabilità principale e di servizio;
 2. spazi per i parcheggi;
 3. l' edificazione, prevedendo tipologie, accorgimenti, soluzioni tecniche atte a mitigare il più possibile i fenomeni di impatto visivo;
 4. alberatura lungo la viabilità principale di accesso al comparto;
- realizzare un innesto con la Provinciale funzionale ad esigenze tecniche e di sicurezza, nel rispetto del Codice della Strada e relativo Regolamento di attuazione;
- prevedere quinte vegetali finalizzate alla riduzione dell' impatto visivo-acustico, con particolare attenzione al fronte rivolto verso il corso del Torrente Cosizza, per una larghezza minima di mt. 5.00.

Più in particolare il PRPC dovrà verificare la sussistenza dei requisiti tecnici necessari a permettere l' accesso diretto dalla viabilità provinciale, se del caso prevedendo opportune canalizzazioni o soluzioni alternative anche comportanti modifica al perimetro del PRPC stesso; a tal fine non si considera variante sostanziale al PRGC, la modifica che interessi zone E e/o zone VP.

Per le aree scoperte, per evitare al massimo la cementificazione, si dovrà utilizzare preferibilmente materiali alveolari e destinare superfici a prato.

Ove possibile dovranno essere mantenute eventuali essenze vegetali ad alto fusto e dovrà essere conservato l' andamento morfologico delle superfici.

Le recinzioni dei lotti sul fronte strada potranno essere realizzate in pietra naturale a vista, mattone a vista, muretto in c.a. con sovrastante ringhiera metallica o muro in calcestruzzo a vista sino a mt. 2.00; lungo gli altri confini di proprietà, con il medesimo limite di altezza, il PRPC potrà ammettere prescrizioni costruttive alternative.

Sul fronte verso il torrente Cosizza, si potrà imporre l' utilizzo di forme di recinzione con legno, essenze vegetali a basso fusto e siepi.

I fabbricati dovranno prevedere coperture a falde con tegole curve, in rame o lamiera preverniciata e brunita ed essere finiti con paramenti atti a ricevere colorazioni della gamma delle terre naturali; i serramenti ammessi potranno essere in legno o in alluminio verniciato.

(1) Resta la facoltà da parte dell' ente predisposto al rilascio della concessione edilizia di imporre al concessionario altezze più contenute se giudicate indispensabili per un inserimento architettonico accettabile nell' insediamento edilizio esistente;

(2) Superficie utile abitabile per alloggio con funzione custodia non maggiore di 200 mq;

(3) Per locali accessori isolati chiusi/aperti (tettoie) è data la possibilità di costruzione a confine.

La costruzione deve avvenire sui lati posteriori e laterali del lotto e non vincola il proprietario del lotto adiacente a costruire a 10,00 m di distanza.

Disposizioni particolari ed adeguamento standard antinquinamento

Qualsiasi attività deve assicurare la scrupolosa osservanza delle leggi in materia di inquinamento idrico, atmosferico ed acustico.

Nella redazione dei progetti ci si dovrà attenere alle seguenti norme:

- favorire il drenaggio in loco delle acque meteoriche, pavimentando le aree dei parcheggi con elementi alveolari in calcestruzzo;
- convogliare nella rete fognaria le acque di scarico, mentre quelle di processo, se necessario, dovranno essere sottoposte a preventiva depurazione;
- convogliare le emissioni aeriformi in uno o pochi punti, per evitare emissioni diffuse e consentire l' intervento di un eventuale sistema di depurazione.

Nel caso di depositi di polveri e particolati di possibile sollevamento da parte del vento, deve essere prevista la realizzazione di confinamenti in muratura;

- dotare di accorgimenti tecnologici in grado di favorire il rispetto dei limiti previsti dal DPCM del 01/03/1991, le sorgenti sonore in esterno, durature e/o di emissione ripetuta;
- ubicare le attività produttive con emissione anche temporanea di polveri e particolato in genere, o che prevedano processi di verniciatura lontano da unità di produzione alimentare;
- individuare, all' interno di ciascuna area di insediamento e nel caso di ammasso di rifiuti speciali in attesa di smaltimento, una zona scoperta destinata esclusivamente a tale funzione. Essa dovrà essere indicata e recintata in modo da risultare accessibile al solo personale addetto e ubicata a distanza dai confini;
- dotare di un bacino di contenimento i serbatoi fuori terra per i residui liquidi. Esso dovrà avere la capacità pari all' intero volume del serbatoio;
- per i rifiuti allo stato semisolido e solido stoccati in cumuli, costruire un basamento resistente al loro carico. Le superfici di appoggio dovranno essere pavimentate senza vuoti e convenientemente rialzate ai bordi in modo da evitare spandimenti e dispersioni al loro esterno;
- proteggere dall' azione delle acque meteoriche i recipienti e i cumuli anche con apposite tettoie ubicate alla maggior distanza possibile dagli edifici.

ART. 9

ZONA OMOGENEA E

Interessano la gran parte del territorio comunale e sono destinate all' esercizio di attività agricola e forestale.

La zona si articola nelle sottozone E2-A, E2-B, E4 ed E4-H e non ammette l' esercizio di attività estrattive.

Sottozona E2-A - Di interesse boschivo

Individuazione grafica

ZONA E2-A

Caratteristiche generali

Le aree E2-A hanno le seguenti caratteristiche:

- scarsa presenza antropica;
- presenza di volumi di forma episodica, legati alla coltivazione del fondo;
- patrimonio boschivo in parte degradato;
- aree a vocazione forestale.

Obiettivo di PRGC

Gli interventi e le azioni programmatiche devono tendere alla valorizzazione degli ambiti idonei alla produzione di legname da opera, alla valorizzazione del patrimonio boschivo ed alla predisposizione di opere per la difesa idrogeologica.

Destinazioni d' uso ed interventi consentiti

- a) Utilizzo delle risorse boschive secondo le specificazioni riportate al successivo titolo "Norme per l' utilizzo del bosco".
- b) recupero e ricostruzione degli edifici agricoli esistenti, per attività zootecniche e forestali e per attività connesse alla commercializzazione e prima trasformazione dei prodotti forestali;
- c) torri ed altri posti di avvistamento e le relative attrezzature;
- d) ripristino e consolidamento delle strade forestali, dei sentieri e delle piazzole esistenti in funzione dello sfruttamento del bosco;
- e) costruzione di nuove strade forestali;
- f) interventi mirati alla salvaguardia del territorio e del delicato equilibrio idrogeologico;
- g) manutenzione straordinaria strade, infrastrutture e corsi d' acqua esistenti;
- h) opere per riequilibrio idrogeologico e per difesa da esondazioni;
- i) recupero dei fienili esistenti per attività zootecniche.

Sono vietate opere causanti degrado ambientale (nuova posa di cartelloni pubblicitari, strutture di prevenzione/protezione frane non inserite armonicamente con l' ambiente, ...).

Sono vietati nuovi interventi edilizi e infrastrutturali con deroga alle strade forestali e alle opere finalizzate alla salvaguardia del territorio dagli effetti del rischio naturale.

Procedura d' intervento

Intervento diretto.

Indici urbanistici ed edilizi

Interventi relativi al punto b):

- Rc \leq esistente;

E' ammesso in deroga al parametro Rc, un ampliamento "una tantum" pari a 40 mq per esigenze igieniche e funzionali garantendo comunque armonia con la tipologia e con i materiali di costruzione del fabbricato esistente.

- H \leq esistente.

Interventi relativi al punto i):

- Rc ≤ esistente;
- H ≤ esistente.

Norme per l' utilizzo dei boschi

Sono ammessi in generale tutti gli interventi previsti dal vigente Regolamento Unico di adeguamento cui alla L.R. 22/1982 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (P.M.P.F) previsto all' art. 10 del R.D. 3267/1923.

In particolare si prevede:

- per i boschi a prevalenza di faggio di età superiore a 30 anni (trenta) l' avviamento ad alto fusto (art. 41 L.R. 22/1982);
- per i boschi cedui di castagno invecchiati misti ad altre latifoglie pregiate (frassino maggiore, tiglio, acero riccio, rovere, farnia e ciliegio selvatico), l' avviamento ad alto fusto per invecchiamento, per matricinatura intensiva o per conversione diretta, secondo quanto specificato all' art. 43 del Reg. Unico;
- per i castagneti da frutto in abbandono a castagno prevalente, il recupero - con interventi fitoiatrici e di decespugliamento del sottobosco - finalizzato alla castanicoltura da reddito;
- per i castagneti da frutto, colonizzati da latifoglie nobili di cui sopra in fase di spessina e perticaia, obbligo dei trattamenti di cui agli artt. 29, 33, 43, della L.R. 22/1982;
- per gli impianti artificiali di resinose (larice, abete rosso, ...) graduale sostituzione con latifoglie autoctone.

Norme particolari per i fienili esistenti

Gli interventi di recupero e/o riconversione dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

1. muratura in pietrame o lisciato a vista;
2. orditura della copertura con travi in legno trattate;
3. manto di copertura in lamiera zincata o preverniciata o similare;
4. tamponamento dei timpani con tavole di legno trattate;
5. tipologie ammesse: lineare con copertura a falde.

Sottozona E2-B - Di preminente interesse silvo-pastorale

Individuazione grafica

ZONA E2-B

Caratteristiche generali

Le aree E2-B sono costituite dai territori interessati dalla presenza di prati pascoli in notevole stato di abbandono, alternati a boscaglie.

Obiettivo di PRGC

Il piano si ripropone di impedire usi impropri del territorio rispetto alla esclusiva funzione agricola e zootecnica, favorendo attraverso il recupero dei prati pascoli il rilancio della precaria attività zootecnica a carattere familiare e di valorizzarne, conservandole, le caratteristiche paesaggistiche ed ambientali.

Destinazioni d' uso ed interventi consentiti

- a) Attività agricola limitata allo sfalcio ed al pascolo;
- b) recupero del prato pascolo dall' invasione del bosco;
- c) ripristino e consolidamento delle strade forestali, dei sentieri e delle piazzole esistenti;
- d) costruzione di nuove strade forestali;
- e) interventi mirati alla salvaguardia del territorio e del delicato equilibrio idrogeologico;
- f) attività escursionistiche con finalità didattico-culturali;
- g) manutenzione straordinaria strade, infrastrutture e corsi d' acqua esistenti;
- h) opere per riequilibrio idrogeologico e per difesa da esondazioni;
- i) recupero e ricostruzione degli edifici agricoli esistenti, per attività zootecniche e forestali e per attività connesse alla commercializzazione e prima trasformazione dei prodotti forestali;
- l) realizzazione di strutture edilizie in funzione della attività colturale riguardante il patrimonio boschivo e l' attività di esbosco e/o loro conversione (edifici agricoli esistenti) per la commercializzazione e prima trasformazione dei prodotti forestali ($Su \leq 400$ mq), con esclusione di superfici residenziali;
- m) recupero dei fienili esistenti per attività zootecniche.

Sono comunque vietate opere causanti degrado ambientale (nuova posa di cartelloni pubblicitari, strutture di prevenzione/protezione frane non inserite armonicamente con l'ambiente, ...).

Procedura d' intervento

Intervento diretto; mediante PRPC per interventi di cui al punto l) del precedente sottotitolo Destinazioni d' uso ed interventi consentiti, limitatamente al caso di realizzazione di nuove strutture edilizie.

Indici urbanistici ed edilizi

Interventi relativi al punto i):

- $Rc \leq$ esistente;

E' ammesso in deroga al parametro Rc, un ampliamento "una tantum" pari a 40 mq per esigenze igieniche e funzionali garantendo comunque armonia con la tipologia e con i materiali di costruzione del fabbricato esistente.

- $H \leq$ esistente.

Interventi relativi al punto l):

Si possono realizzare strutture di 100 mq per ogni 2 Ha di superficie di proprietà commassata nelle Zone E2-A ed E2-B, rientrante nel raggio massimo di 1500 m dalla costruzione oggetto della concessione, fino al raggiungimento massimo di 400 mq;

- $H \leq 7,00$ m;

- Dp secondo Codice Civile;

- Ds \geq 10,00 m da viabilità locale di collegamento;
 \geq 5,00 m da strade forestali.

Interventi relativi al punto m):

- Rc \leq esistente;
- H \leq esistente;

Caratteristiche dell' edificazione, elementi costruttivi ed architettonici

Interventi relativi ai punti i) ed l):

Gli interventi trasformativi dovranno rispettare le seguenti disposizioni:

- tipologie ammesse:
 - lineare con copertura a falde;
- murature:
 - pietrame naturale a vista, con parte intonacata e/o rivestita in legno;
- coperture:
 - del tipo a capanna o a padiglione, con struttura in legno e sottomanto in legno o cotto;
- manti di copertura:
 - lamiera zincata e verniciata, guaina ardesiata o similari.

Interventi relativi al punto m):

Gli interventi di recupero e/o riconversione dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

- muratura in pietrame o liscio a vista;
- orditura della copertura con travi in legno trattate;
- manto di copertura in lamiera zincata o preverniciata;
- tamponamento dei timpani con tavole di legno trattate;
- tipologie ammesse: lineare con copertura a falde.

Sottozona E4 - Di interesse agricolo paesaggistico

Individuazione grafica

ZONA E4

Caratteristiche generali

Le aree E4 sono costituite da territori ove il rapporto storico insediamento/produzione agricola è evidente (numerosi sono i fondi con destinazione seminativo, orto, colture specializzate, ...). Il disegno del paesaggio agrario che ne deriva è fortemente parcellizzato, strettamente legato al mercato ma con tendenza sempre maggiore all' invasione da bosco.

Obiettivo di PRGC

Il piano si propone di favorire l' utilizzazione agricola dei fondi con interventi finalizzati al miglioramento delle colture sia tradizionali che innovative, alla riqualificazione degli elementi infrastrutturali (viabilità rurale, canalizzazioni, ...), incentivazione del richiamo turistico, valorizzando le valenze paesaggistiche esistenti, rivitalizzazione dell' ambiente a tutela degli abitanti consentendo interventi edilizi limitati.

Destinazioni d' uso ed interventi consentiti

- a) Mantenimento dell' attuale morfologia delle aree;
- b) realizzazione di accessori per ricovero attrezzi, depositi, tettoie, magazzini e fienili di limitate dimensioni;
- c) recupero degli edifici agricoli esistenti per le finalità previste al presente sottotitolo;
- d) recupero e ricostruzione dei muri di sostegno degradati, con gli stessi materiali e tecnologie di quelli esistenti;
- e) recupero e manutenzione dei sentieri al servizio dei terrazzamenti;
- f) manutenzione straordinaria strade, infrastrutture e corsi d' acqua esistenti;
- g) opere per riequilibrio idrogeologico e per difesa da esondazioni;
- h) costruzione di serre di limitate dimensioni;
- i) attività ricreative per svago e tempo libero, quali turismo equestre, mostra all' aperto, ecc. ed attività di ristoro connessa, osservatori faunistici;
- l) stalle aziendali ed allevamenti zootecnici, secondo le disposizioni particolari di cui all' art. 18;
- m) edifici per la residenza in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze del conduttore agricolo a titolo principale, ai sensi della L.R. 6/96.

Sono comunque vietate opere causanti degrado ambientale (nuova posa di cartelloni pubblicitari, strutture di prevenzione/protezione frane non inserite armonicamente con l'ambiente, ...).

Procedura d' intervento

Intervento diretto.

Indici urbanistici ed edilizi (1)

Interventi relativi ai punti b) e m):

- If 0,03 mc/mq;
- H \leq 5,00 m; per edifici residenziali \leq 7.50 m;
- Dp \leq secondo Codice Civile; \geq 5.00 m per edifici residenziali;
- Ds \geq 10,00 m da viabilità locale;
 \geq 3,00 m da strade forestali;
- De \geq 5,00 m; \geq 10.00 m tra edifici residenziali;
tale indice non si applica fra edifici della stessa proprietà.

Per gli interventi previsti si può computare ai fini edificatori la superficie delle aree funzionalmente contigue purchè queste aree siano comprese nelle Zone E2-A, E2-B, E4 e che rientrino nel raggio massimo di 1500 m dalla costruzione oggetto della concessione. Ai fini della determinazione delle volumetrie da realizzare, nel commassamento delle zonizzazioni diverse, si terrà conto degli indici relativi alle rispettive zone.

Interventi relativi al punto c):

- Rc ≤ esistente;

E' ammesso in deroga al parametro Rc, un ampliamento "una tantum" pari a 150 mc per esigenze igieniche e funzionali garantendo comunque armonia con la tipologia e con i materiali di costruzione del fabbricato esistente.

- H ≤ esistente.

Interventi relativi al punto h):

- Rc ≤ 33% del lotto;

- H ≤ 3,00 m;

Interventi relativi al punto i):

- V = 0 mc;

- Sc ≤ 100 mq;

- H ≤ 3,50 m.

Caratteristiche dell' edificazione, elementi costruttivi ed architettonici

Interventi relativi ai punti b) e m):

- tipologie ammesse:

- lineare con copertura a falde;

- murature:

- pietrame naturale a vista, con parte intonacata e/o rivestita in legno;

- coperture:

- del tipo a capanna o a padiglione, con struttura in legno e sottomanto in legno o cotto;

- manti di copertura:

- lamiera zincata e verniciata, guaina ardesiata o similari per gli accessori; possibilità di utilizzo di coppi o tegole curve per gli edifici residenziali.

Interventi relativi al punto h):

- tipologie ammesse:

- a capanna;

- materiali:

- struttura metallica e/o lignea con utilizzo materiali opachi;

Per preesistenze diversamente caratterizzate è ammessa la possibilità di ampliamento.

Ove possibile le serre devono essere occultate alla vista mediante quinte arboree.

Disposizioni particolari (1)

Sugli edifici che alla data di adozione del presente PRGC hanno saturato o sono prossimi alla saturazione della volumetria consentita sulla base dell' indice If, sono ammessi interventi di ampliamento "una tantum", in deroga agli indici, esclusi De, H, Ds, nella misura massima del 20% del volume esistente e comunque non oltre 300 mc.

Resta la facoltà da parte dell' Ente predisposto al rilascio della concessione edilizia di imporre al concessionario divieto di integrazione volumetrica per:

- usi di fabbricati compresi in elenco di industrie insalubri di prima classe;

- esistenza particolari situazioni di salvaguardia della viabilità e dell' ambiente e/o pericolo idrogeologico.

Sottozona E4-H - Di interesse agricolo paesaggistico presso ambito fluviale

Individuazione grafica

ZONA E4-H

Caratteristiche generali

Le aree E4-H sono costituite da territori che si trovano "a contatto" diretto o comunque in stretta relazione con il fiume.

Consistenza di situazioni, valori ambientali, sia naturali che antropici, riflettono condizioni di particolare interesse ecologico e forme di fruizione economico-sociale.

Obiettivo di PRGC

Il piano si propone di salvaguardare e recuperare, nei casi di degrado, i corsi d' acqua sotto il profilo ambientale mediante interventi di conservazione e di riqualificazione naturalistica e paesaggistica nonché trasformazioni coerenti e compatibili alla fruizione di interesse sociale, ricreativo, sportivo e culturale.

Destinazioni d' uso ed interventi consentiti

Sono ammessi interventi di carattere idraulico con garanzie finalizzate al mantenimento delle caratteristiche ambientali dei siti, delle tipologie, dei materiali e della vegetazione esistente e di nuovo impianto.

In particolare gli interventi dovranno rispettare le seguenti disposizioni:

- a) chiusura di eventuali scarichi esistenti non autorizzati;
- b) manutenzione delle opere d' arte esistenti e di nuova previsione da realizzarsi con materiali e tipologie ottimizzanti la valutazione d' impatto;
- c) conservazione nei corsi d' acqua del carattere di sinuosità, vegetazione esistente con possibilità pulizia alveo dalla vegetazione impropria e dai materiali di discarica nel rispetto legislazione in materia.

Sono ammesse opere di naturalizzazione territoriale, opere per riequilibrio idrogeologico e per difesa da esondazioni e le manutenzioni straordinarie di strade, infrastrutture e corsi d' acqua esistenti.

Si richiede il rispetto di aree golenali. Ove possibile, ad esempio sui piccoli corsi d' acqua, nel regolarizzare il regime idraulico, si potrà procedere posizionando traverse in legno, mentre per le opere longitudinali sono prescritti interventi in scogliera.

Per i corsi d' acqua maggiori ed i torrenti sono ammessi manufatti in c.a. rivestiti in pietra locale.

L' inclinazione delle scarpate dovrà essere conforme all' andamento morfologico ed i materiali lapidei da utilizzare nella realizzazione di scogliere dovranno essere collocati con tessitura ad opera incerta lasciando tra masso e masso adeguati interstizi per la ricolonizzazione vegetale.

Nella sistemazione idraulica si dovrà tener conto di eventuali accessi all' alveo da parte dell' uomo e degli animali.

Sono comunque vietate:

- opere causanti degrado ambientale (nuova posa di cartelloni pubblicitari, strutture di prevenzione/protezione frane non inserite armonicamente con l' ambiente, ...).
- cementazioni e ritombazioni corsi d' acqua;
- sostituzioni di essenze arboree locali con altre non tipiche;
- utilizzazioni del corso d' acqua a discarica o scolmatore di rifiuti degli insediamenti residenziali se non dopo avvenuta depurazione.

Procedura d' intervento

Intervento diretto.

SERVIZI E ATTREZZATURE COLLETTIVE

Per servizi e attrezzature collettive

Individuazione grafica

ZONA S

Caratteristiche generali

Comprendono le parti del territorio destinato ad attrezzature e servizi pubblici e/o privati di interesse collettivo, di progetto ed esistenti secondo individuazione destinazione d'uso.

Destinazione d'uso

Nella zonizzazione le destinazioni d'uso sono contrassegnate come sotto specificato:

- a) P: parcheggi;
- b) Ch: culto;
- c) Ua: uffici amministrativi;
- d) Ccs: centro civico sociale;
- h) Ss: servizio sanitario;
- i) Ci: cimitero;
- m) Nv: nucleo elementare di verde;
- n) Vq: verde di quartiere; Vc: verde connettivo;
- o) As: sport e spettacolo all'aperto;
- p) D: depositi;
- q) Ir: impianto per servizio a rete;
- r) Id: impianto di depurazione.

In tutte le zone è consentita la realizzazione di fabbricati per custodia servizi ed attrezzature.

Procedura d'intervento

Intervento diretto.

Indici urbanistici edilizi e modalità di intervento

Il dimensionamento e la normativa non specificata nel presente articolo è conforme alle disposizioni contenute nel D.P.G.R. 0126/Pres. del 20 aprile 1995.

Nel particolare:

- Parcheggi (P):
 - a) nelle zone di espansione e nelle zone B0, B1, B2 dovranno essere eseguiti con le seguenti modalità:
 1. cordonate di elementi di pietra naturale o artificiale;
 2. piano di calpestio con elementi autobloccanti in cls e/o elementi lapidei o similari.
- Edifici di culto (Ch):

sono previsti esclusivamente interventi di restauro, di conservazione tipologica e di manutenzione con le tecniche del restauro.

Per quanto riguarda le caratteristiche degli elementi architettonici e costruttivi si farà riferimento alle caratteristiche formali e delle finiture preesistenti.

- Parcheggi: $\geq 40\%$ Su per edifici esistenti, nell'area di pertinenza o immediata prossimità servizio.
- Uffici amministrativi (Ua) e Servizio sanitario (Ss) nella frazione di Clodig:

per l'attuale sede Municipale sono ammessi interventi di ristrutturazione o ampliamento nel rispetto delle caratteristiche tipologiche e tecnologiche di cui alla zona omogenea B1, paragrafo "caratteristiche dell'edificazione".

- Rc: $\leq 60\%$ o pari ad esistente se superiore; (1)
- H: $\leq 10,00$ m o pari ad esistente se superiore;
- Dp: $\geq 5,00$ m o pari a esistente se inferiore;
in aderenza e/o confine;
- Ds: $\geq 3,00$ m o pari a esistente se inferiore;
- Parcheggi: $\geq 40\%$ Su per edifici esistenti, nell' area di pertinenza o immediata prossimità servizio.

Per la sede delle ex scuole materna ed elementare presso attuale sede municipale possono essere ammessi interventi di ristrutturazione edilizia nel rispetto delle caratteristiche tipologiche e tecnologiche di cui alla zona omogenea B1, paragrafo "caratteristiche dell' edificazione".

- Rc: $\leq 30\%$ o pari ad esistente se superiore; (1)
- H: $\leq 10,00$ m o pari ad esistente se superiore;
- Dp: $\geq 5,00$ m o pari a esistente se inferiore;
in aderenza e/o confine;
- Ds: $\geq 5,00$ m o pari a esistente se inferiore;
- Parcheggi: $\geq 40\%$ Su per edifici esistenti, nell' area di pertinenza o immediata prossimità del servizio.

- Centro civico sociale (Ccs) nella frazione di Topolò:
sono ammessi interventi di ristrutturazione edilizia ed ampliamento al fine di utilizzarlo per le esigenze funzionali miste. Gli interventi dovranno avvenire nel rispetto di cui alla zona omogenea B1, paragrafo "caratteristiche dell' edificazione".

- Rc: $\leq 60\%$ o pari ad esistente se superiore; (1)
- H: $\leq 10,00$ m o pari ad esistente se superiore;
- Dp: $\geq 5,00$ m o pari a esistente se inferiore;
in aderenza e/o confine;
- Ds: $\geq 3,00$ m o pari a esistente se inferiore;
- Parcheggi: 40% Su per edifici esistenti, nell' area di pertinenza o immediata prossimità del servizio.

- Cimitero (Ci):
 - a) per murature perimetrali esistenti, di pregio storico-ambientale e per loro ampliamenti, gli interventi tenderanno al mantenimento delle caratteristiche tipologiche e dei materiali;
 - b) nei rimanenti casi, gli ampliamenti dovranno comunque integrarsi con le preesistenze, con soluzioni compositive adeguate.

- Rc: $\leq 60\%$ o pari ad esistente se superiore; (1)
- H: $\leq 10,00$ m o pari ad esistente se superiore;
- Ds: $\geq 3,00$ m o pari a esistente se inferiore;
- Parcheggi: ≥ 10 posti-macchina per ogni attrezzatura.

- Nucleo elementare di verde (Nv):
è l' area destinata ad ospitare, oltre al verde, minime attrezzature per il gioco dei bambini. E' vietata qualsivoglia edificazione se non strettamente finalizzata al servizio installato.

- Rc: $\leq 30\%$ o pari ad esistente se superiore; (1)

- H: $\leq 7,50$ m o pari ad esistente se superiore, per soli fini di custodia o minime attrezzature per il gioco;
 - Dp: $\geq 5,00$ m o pari a esistente se inferiore; a confine;
 - Ds: $\geq 3,00$ m o pari a esistente se inferiore;
- Sport e spettacolo all' aperto (As):
quest' area è destinata ad accogliere tutte le attrezzature ed i servizi relativi agli impianti sportivi.
E' vietata qualsivoglia edificazione se non strettamente finalizzata al servizio installato.
- Rc: $\leq 50\%$ o pari ad esistente se superiore; (1)
 - H: $\leq 10,00$ m o pari ad esistente se superiore;
 - Dp: $\geq 5,00$ m o pari a esistente se inferiore; a confine;
 - Ds: $\geq 3,00$ m o pari a esistente se inferiore;
 - Parcheggio: almeno 1 posto-macchina ogni 2 utenti;
- Verde di quartiere (Vq) e Verde connettivo (Vc):
quest' area è destinata, oltre al verde, ad essere attrezzata per percorsi pedonali e/o ciclabili giochi, panchine, fontane, ecc.
Va caratterizzata con alberi e arbusti di origine autoctona.
E' vietata qualsivoglia edificazione se non strettamente finalizzata al servizio installato.
- Rc: $\leq 20\%$ o pari ad esistente se superiore; (1)
 - H: $\leq 7,50$ m o pari ad esistente se superiore;
 - Dp: $\geq 5,00$ m o pari a esistente se inferiore; a confine;
 - Ds: $\geq 5,00$ m o pari a esistente se inferiore;
- Impianto per servizio a rete (Ir), impianto di depurazione (Id) e depositi/magazzini (D):
riguardano le attrezzature tecnologiche a scala territoriale relative ad impianti di depurazione, centraline, cabine di trasformazione, serbatoi d' acquedotto, magazzini e depositi comunali.
Le nuove costruzioni dovranno uniformarsi, per tipologia, materiali, caratteristiche costruttive agli ambiti fisico-morfologici in cui ricadono. In particolare i manufatti ricadenti in ambito agricolo dovranno essere realizzati secondo tipologia e manufatti ricorrenti nell'edilizia storica culturale e dovrà essere prevista cortina vegetale alberata autoctona con funzione antirumore, antinquinamento nonché paesaggistica.
- Rc: $\leq 60\%$ o pari ad esistente se superiore; (1)
 - H: $\leq 10,00$ m o pari ad esistente se superiore;
 - Dp: $\geq 5,00$ m o pari a esistente se inferiore;
 - Ds: $\geq 5,00$ m o pari a esistente se inferiore;
 - Parcheggio: almeno 1 posto-macchina ogni 2 utenti;

(1) Sugli edifici che alla data di adozione del presente PRGC hanno saturato o sono prossimi alla saturazione degli indici sul lotto di pertinenza, per esigenze igieniche e funzionali, sono ammessi interventi di ampliamento "una tantum" nella misura massima del 20% del volume esistente e comunque non oltre 200 mc. Tali ampliamenti possono essere utilizzati per realizzare locali accessori anche isolati. In tale ultimo caso, la costruzione deve avvenire sui lati

posteriori e laterali del lotto con possibilità di costruzione a confine senza vincolare il proprietario del lotto a costruire a 10,00 m di distanza. Tali interventi devono integrarsi, per caratteristiche tecnologiche e tipologiche, con quelle delle preesistenze e nel rispetto dei caratteri ambientali delle aree di sedime.

In contiguità zona B1 è ammesso l'azzeramento della distanza Ds.

ART. 14

ZONA OMOGENEA VERDE PRIVATO

La zona si articola nelle sottozone Vp/1 e Vp/2.

Sottozona Vp/1 - Di verde privato, servizio

Indicazione grafica

Zona Vp/1

Caratteristiche generali

Comprendono le parti del territorio dislocate "a corona dell' abitato".

Obiettivo di PRGC

Creare una zona filtro tra abitato ed esterno finalizzata al riconoscimento, recupero, salvaguardia e potenziamento delle qualità esistenti.

Destinazioni d' uso ed interventi consentiti

- a) Residenziale esistente: manutenzione edilizia, ristrutturazione senza demolizione e ricostruzione, risanamento conservativo, ampliamento; (1)
- b) magazzini, depositi, cantine, posti macchina, autorimesse, parcheggi privati:
tutti gli interventi di rilevanza urbanistica ed edilizia purchè funzionali e contigui all' edificio residenziale esistente;
- c) orti e giardini.

Procedura d' intervento

Intervento diretto; per interventi diversi da quelli urbanistico-edilizi, nel rispetto di eventuali regolamenti comunali di esecuzione.

Indici urbanistici edilizi

- If: $\leq 0,20$ mc/mq o pari ad esistente se superiore;
- Rc: $\leq 20\%$ lotto di pertinenza o pari ad esistente se superiore;
- H: $\leq 4,50$ m;
- Dp: $\geq 0,00$ m;
- Ds: $\geq 3,00$ m o inferiore se esistente.

Disposizioni particolari (1)

Gli edifici esistenti alla data di adozione del PRGC con destinazione d' uso residenziale possono essere ristrutturati ed integrata la loro volumetria per motivate esigenze d' ordine funzionale e/o igienico fino al 20% del volume e 20% della superficie coperta e comunque rispettivamente non maggiore a 300 mc e 100 mq. Non sono ammesse le coperture piane e gli interventi dovranno rispettare le successive disposizioni prescritte per i fabbricati accessori.

I fabbricati-accessori avranno:

- tipologia lineare semplice;
- copertura del tipo a capanna o a padiglione; è ammessa la copertura a falda unica; non sono ammesse le coperture piane; la pendenza della copertura rispetto al piano orizzontale non deve essere inferiore al 30% e superiore al 50%; è fatto obbligo di dotare le coperture di sporti di gronda non superiori a 1,50 m;
- caratteristiche formali complessive tali da ben armonizzarsi con l' intorno.

Resta la facoltà da parte dell' ente predisposto al rilascio della concessione edilizia di imporre al concessionario altezze e volumi più contenuti se giudicati indispensabili per un inserimento architettonico accettabile nell' insediamento edilizio esistente.

ART. 15

Sottozona Vp/2 - Di verde privato, protezione

Indicazione grafica

Zona Vp/2

Caratteristiche generali

Comprendono le parti del territorio dislocate "a corona dell' abitato", alle quali è demandata specifica funzione di protezione del tessuto residenziale, impedendo l' edificabilità se non per usi collettivi.

Obiettivo di PRGC

Creare una zona di intermediazione tra abitato ed esterno con il fine di favorire il consolidamento delle aree verdi perimetrali e la fruizione dell' ambiente, anche con attività a carattere sportivo-ricreativa.

Destinazioni d' uso ed interventi consentiti

- a) orti e giardini;
- b) attività ricreative per svago e tempo libero, quali turismo equestre, mostra all' aperto, ect.

Sono vietati fabbricati di nuova costruzione.

E' ammessa l' installazione di strutture temporanee per lo svolgimento di manifestazioni culturali sportive e ricreative, soggetta unicamente alle autorizzazioni previste dal Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza.

Indici urbanistici edilizi

Interventi relativi al punto b):

- V: = 0 mc.
- Sc: ≤ 100 mq;
- H: ≤ 3,50 m.

Procedura d' intervento

Intervento diretto; per interventi diversi da quelli urbanistico-edilizi, nel rispetto di eventuali regolamenti comunali di esecuzione.

ART. 15 bis.

ZONA OMOGENEA TV - per radiodiffusione televisiva

Individuazione grafica ZONA TV

Caratteristiche generali

Comprende gli impianti esistenti e relativi siti di pertinenza utilizzati per la radiodiffusione televisiva RAI.

Obiettivo di PRGC

Garantire che l' esercizio ed il miglioramento del servizio pubblico avvenga nell' ambito di una compatibilità tra le opere e le attrezzature tecnologiche e l' assetto paesaggistico ed insediativo esistente.

Destinazioni d' uso ed interventi consentiti

- a) antenne e tralici di supporto;
 - b) accessori, vani tecnici, padiglioni prefabbricati metallici di connessione con gli impianti infrastrutturali.
- E' ammessa la manutenzione, l' adeguamento tecnico funzionale e ogni altra categoria di intervento, eventualmente necessaria ad attuare le previsioni della specifica pianificazione territoriale di settore.

Procedura d' intervento

Intervento diretto.

Indici urbanistici edilizi e prescrizioni

- Ds: ≥ esistente;
- Rc: esistente; possibilità di ampliamento solo per obbligo di adeguamento funzionale dell' impianto, derivante da normative tecniche di settore;
- Dp: ≥ esistente.

Eventuali opere in elevazione (recinzioni, murature di contenimento, ecc.) che dovessero rendersi indispensabili nell' ambito dell' attuazione dell' intervento andranno realizzate in pietrame naturale o intonacate.

Per le nuove strutture metalliche dei vani tecnici, qualora da tinteggiare, dovranno essere utilizzate colorazioni opache.

I collegamenti all' impianto di alimentazione elettrica, ove possibile, devono essere interrati.

CAPO TERZO

- RETI ED IMPIANTI, LIMITI DI RISPETTO**
- ALTRE DISPOSIZIONI**

ART. 16

RETI ED IMPIANTI INFRASTRUTTURALI

Il piano indica il tracciato delle reti infrastrutturali esistenti e di progetto articolate in:

- a) reti tecnologiche;
- b) percorsi pedonali e ciclabili;
- c) viabilità meccanica.

a) Reti tecnologiche

Linee elettrodotti non maggiori a 20000 KV;
tali infrastrutture sono soggette ai limiti di rispetto imposti dalla legislazione vigente di settore.

b) Percorsi pedonali

I tracciati, hanno valore indicativo; il piano ritiene di recuperarli per una loro valorizzazione paesaggistica, connessione delle attrezzature di rilevanza comunale e per il raggiungimento di eccellenti coni prospettici ambientali.

Il loro numero non è vincolante e potrà essere motivatamente variato senza ricorrere a variante del presente PRGC, nel caso non si renda necessario attivare procedure d'esproprio e comunque non dopo aver approvato un piano generale comunale della sentieristica con criteri e scopi descritti.

I sentieri sono destinati ad uso esclusivo pedonale e ciclabile. La realizzazione dovrà avvenire secondo i seguenti interventi:

- sistemazione del piano di calpestio utilizzando materiali tradizionali della zona;
- eventuale realizzazione di opere d' arte con utilizzo di pietrame locale e/o legno;
- recupero muretti a secco ove esistenti;
- eliminazione della vegetazione invadente;
- creazione punti/piazzali d' osservazione flora e fauna caratteristica con indicazioni specifiche sugli stessi.

c) Viabilità meccanica

Il piano individua la rete stradale, esistente e di progetto, in:

- viabilità locale di collegamento, comprendendo in questa tutte le strade provinciali (classe A) e comunali di connessione interfrazionale (classe B);
- viabilità urbana di quartiere, comprendendo in questa le strade di servizio interne agli abitati e agli ambiti di PRPC;
- viabilità vicinale, comprendendo in questa le strade private ad uso pubblico esterne agli abitati;
- percorsi ciclabili.

Muri di sostegno e controriva andranno realizzati in conglomerato cementizio rivestito in pietra; ove già presenti e qualora non costituiscano pericolo alla circolazione, andranno ripristinate secondo la collocazione in opera a secco, le murature in sasso e pietrame.

Le zone destinate alla viabilità sono utilizzate per la conservazione e/o protezione della viabilità esistente e per la creazione del nuovo sistema viario. Le relative opere saranno realizzate mediante intervento diretto.

Resta fermo che:

- 1) è ammessa la semaforizzazione agli incroci;
- 2) la viabilità di collegamento di previsione avrà una sezione minima di piattaforma veicolare pari a 5,00 m;
- 3) nella zona destinata alla viabilità sono ammessi percorsi ciclabili, opere di servizio ed arredo;

4) Il Comune può prescrivere spostamento, adeguamento e uso coordinato degli accessi, anche nel rispetto delle disposizioni contenute nel Codice della Strada e nel relativo Regolamento di attuazione.

RETI ED IMPIANTI TECNOLOGICI

1. La posa di cavi, condotte, manufatti, ecc., necessari per l'installazione di impianti tecnologici di pubblica utilità (telefono, gas metano, energia elettrica, fognatura, acqua, punti luce,...) e la costruzione di cabine, sono ammesse nelle diverse zone omogenee con i seguenti limiti e prescrizioni:

1) Zona omogenea E2-A:

- vietata qualsiasi infrastrutturazione se non interrata e lungo la viabilità esistente.

2) Zona omogenea B0 - B1 - Vp/1 - E4:

- linee interrate lungo la viabilità esistente;
- cabine interrate o in manufatti emergenti aventi caratteristiche tipologiche, e parametri urbanistici ed edilizi di zona omogenea B1, nel rispetto della morfologia, della vegetazione e per quanto possibile in adiacenza ad infrastrutture esistenti.

3) Zona omogenea B2:

- linee interrate;
- cabine interrate;
- cabine o manufatti emergenti nel rispetto dei seguenti parametri:

1. Da: $\geq 10,00$ m;
2. Dp: \geq Codice Civile;
3. De: $\geq 6,00$ m.

4) Zona omogenea E2-B, E4-H e Vp/2:

- linee interrate e linee aeree;
- cabine interrate o emergenti nell'osservanza:
 1. delle prescrizioni tipologiche-costruttive della zona E2-B;
 2. del rispetto della morfologia, della vegetazione e per quanto possibile in adiacenza ad infrastrutture esistenti;
 3. dei limiti di rispetto, ART. 19, punto Corsi d'acqua. I tralicci vengono equiparati a recinzioni.

5) Viabilità:

- linee interrate o aeree, cabine e centraline.

6) Zona omogenea S:

- secondo le prescrizioni delle zone omogenee contigue prevalenti.

2. Nel relativo atto autorizzativo saranno prescritte le opportune modalità esecutive che assicurino la piena osservanza delle suddette opere alle diverse destinazioni di zona.

3. L'ammissibilità di reti tecnologiche non riguarda uffici e/o abitazioni, anche se a servizio dei succitati impianti, e le opere necessarie alla produzione, deposito e accumulazione, per le quali si renderà eventualmente indispensabile una variante.

4. Per i supporti ad impianti di telefonia e radiodiffusione vanno preferite ai tralicci, le strutture monotubo salvo casi di vicinanza a tralicci esistenti; le superfici saranno zincate ed opache; le apparecchiature connesse, quali shelter e quadri elettrici, devono essere riunite in un unico volume; gli impianti saranno almeno in parte, mascherati da essenze arboree, poste in maniera irregolare; le apparecchiature e le antenne non possono essere collocate su campanili, chiese, edifici di interesse storico-artistico-documentale.

N.B. Linee di infrastrutture riportate in cartografia hanno valore indicativo.

ART. 18

DISPOSIZIONI PARTICOLARI

1) Allevamenti

Stalle ed allevamenti zootecnici.

Sono consentiti in sottozona E4 purchè sia rispettata la distanza dai confini di zona B, C ed S, esclusi parcheggi (P), cimiteri (Ci), depositi (D) ed impianti (Ir e Id) e dalle abitazioni isolate definita dalla seguente formula:

$$d = 300 \times c \times f$$

dove:

c = coefficiente di moltiplicazione rapportato al numero di capi presenti; (Tab. B)

f = coefficiente frequenza annuale dei venti. (Tab. A)

	f
N	1,076
NE	1,142
E	1,109
SE	1,047
S	1,051
SO	1,037
O	1,010
NO	1,011

Tab. A

c	suini	bovini	avicoli	cunicoli (fattrici)
0,1	1	2	20	5
0,2	2	5	100	15
0,3	5	10	200	30
0,4	10	15	400	50
0,5	15	20	600	75
0,6	25	25	800	100
0,7	40	30	1000	150
0,8	60	35	2000	200
0,9	80	40	4000	250
1	100	50	5000	300
1,1	120	60	6000	350
1,2	140	70	7000	400
1,3	160	80	8000	450
1,4	180	90	9000	500
1,5	200	100	10000	550
1,6	220	120	11000	600
1,7	240	140	12000	650
1,8	260	160	13000	700
1,9	280	180	14000	750
2	300	200	15000	800
2,1	340	220	16000	850
2,2	380	240	17000	900
2,3	420	260	18000	950
2,4	460	280	19000	1000

2,5	500	300	20000	1100
2,6	540	340	22000	1200
2,7	580	380	24000	1300
2,8	620	420	26000	1400
2,9	660	460	28000	1500
3	700	500	30000	1600
3,1	750	540	32000	1800
3,2	800	580	34000	2000
3,3	850	620	36000	2200
3,4	900	660	38000	2400
3,5	950	700	40000	2600
3,6	1000	740	42000	2800
3,7	1100	780	44000	3000
3,8	1300	820	46000	3300
3,9	1600	900	48000	3600
4	2000	1000	50000	4000

Tab. B

Oltre questi: c

1 per ogni 1000 suini in più;

1 per ogni 20000 avicoli in più.

- Rc: $\leq 30\%$ del lotto;
- Sc: ≤ 2000 mq, per aziende con consistenza fondiaria fino a 10 ha;
 ≤ 2500 mq, per aziende con consistenza fondiaria fino a 20 ha;
 ≤ 3000 mq, per aziende con consistenza fondiaria oltre 20 ha.
- H: $\leq 7,00$ m, salvo costruzioni particolari (Silos).
- Dp: $\geq 10,00$ mt.

I fabbricati dovranno avere copertura a falde, con manto in lamiera zincata preverniciata, guaina ardesiata o similari.

Le recinzioni vanno costruite con materiali, tipi e forme congruenti con i caratteri paesaggistici e ambientali del contesto (siepi arbustive, staccionate in legno, muretti intonacati, muretti in pietrame a vista, elementi metallici).

E' consentito l' utilizzo di reti metalliche, purchè mascherate da siepi arbustive o da specie rampicanti.

Per stalle ed allevamenti già realizzati non conformi con le norme del presente articolo, viene comunque ammessa la possibilità di un ampliamento sino al 20% del volume, nel rispetto della Dp, o del distacco esistente, se inferiore.

2) Deroga per edificazione in zona impropria

Sono considerati in "zona impropria" gli edifici esistenti alla data di adozione del presente PRGC in zone omogenee che non ammettono le destinazioni d' uso cui detti immobili sono di fatto destinati.

In via eccezionale e "una tantum" per gli edifici in zona impropria è ammesso un ampliamento massimo pari al 20% del volume originario e comunque non maggiore a 150,00 mc, purchè alle seguenti condizioni:

- l' ampliamento sia motivato da documentate esigenze dei nuclei familiari, o delle aziende per miglioramenti di natura igienico-sanitari o per ragioni connesse alla razionalizzazione dei processi produttivi;
- non si tratta di attività inquinanti;

- non esistano particolari situazioni di salvaguardia della viabilità e dell' ambiente o di pericolo idrogeologico che non rendano possibile l' ampliamento.
- Ds: ≥ 3.00 mt. o secondo limite di rispetto stradale, se superiore;
- Dp secondo Codice Civile o pari a esistente se inferiore; Da ≥ 10.00 mt.

3) Vincoli ambientali e storico-artistici

1. Nei complessi soggetti a vincolo monumentale, ai sensi del D.lgs. 29/10/1999, n°. 490 ed evidenziati in cartografia STATO DI FATTO E ZONIZZAZIONE, ogni intervento è soggetto al parere vincolante della Soprintendenza territorialmente competente.

2. In area soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del Titolo II del D. lgs. 29/10/1999 n°. 490, le opere e gli interventi ammessi sono subordinati al rilascio da parte dell' Ente preposto, dell' atto autorizzativo secondo le precise disposizioni contenute nel decreto stesso.

3. In edificio di particolare interesse storico-artistico-documentale come individuato da PRGC, è vietata la demolizione eccetto che di superfetazioni.

AREE SOGGETTE A FRANA E LIMITE DI MASSIMA ESONDAZIONE

1. Le aree coincidenti con gli “ambiti di massima espansione presunta delle zone di frana”, così come individuati sulla “Carta della zonizzazione di massima del territorio comunale” dello Studio geologico-tecnico generale, parte integrante del presente PRGC, sono inedificabili.

In tali aree saranno eseguiti solo interventi di rimodellamento ed opere di difesa attiva e/o passiva, nel rispetto dei caratteri paesaggistici e storici dei siti, previa attenta verifica puntuale geologica delle condizioni di stabilità dei versanti.

2. Sulla base dei risultati di cui sopra, sono consentite in generale opere non rigide.

3. In particolare:

- l’ abbattimento di masse rocciose, con riconfigurazione, sistemazione e consolidamento del fronte di abbandono;
- la rimozione dei volumi lapidei instabili in affioramento, l’ asportazione dal pendio di elementi in condizione di possibile mobilitazione e la rimozione di eventuali depositi di frana;
- in corrispondenza di opere di protezione delle scarpate esistenti, interventi di manutenzione idraulico-forestale e di periodica pulizia degli accumuli di materiali sciolti che si sono raccolti alla base delle opere stesse;
- l’ imbragatura di elementi lapidei con reti e funi metalliche;
- il consolidamento di diedri o elementi rocciosi di volume consistente, mediante tiratura e chiodatura;
- il consolidamento di elementi rocciosi con reti metalliche poste in aderenza;
- il rialzo, anche per tratti, di muri di sostegno con funzione paramassi;
- la realizzazione di elementi paramassi;
- la realizzazione di gabbionature, eventualmente fascinate, per limitati dissesti nei terreni di copertura;
- stabilizzazione di accumuli detritici e di terreni superficiali o in evoluzione geostatica, attraverso lo sviluppo del bosco esistente e la ricostruzione della copertura vegetale, mediante impianto o allevamento di specie indigene a rapido accrescimento adatte alla stazione, ed inerbimento.

4. E’ ammessa attività di osservazione di punti critici cartografati.

5. Le “aree soggette ad esondazione”, così come individuate sulla “Carta della zonizzazione di massima del territorio comunale” dello Studio geologico-tecnico generale, parte integrante del presente PRGC, sono inedificabili.

ART. 20 bis.

NORME PER LA TUTELA DI AREE GEOLOGICHE SIGNIFICATIVE SOTTO L' ASPETTO SCIENTIFICO

Caratteristiche generali

La zonizzazione di PRGC individua alcuni siti di interesse scientifico testimoni di eventi geologici che hanno portato alla formazione delle Alpi e dei rilievi Dinarici della Slovenia.

Obiettivo di PRGC

Valorizzazione dei siti attraverso percorsi naturalistici-didattici, da organizzarsi anche in continuità con eventuali iniziative progettuali poste in atto da amministrazioni contermini.

Indirizzi e modalità di intervento

I siti di interesse scientifico non possono essere oggetto di ricoprimenti, scavi o altri interventi tali da limitare sensibilmente la loro percezione visiva o da pregiudicare la conservazione e la tutela.

Per la valorizzazione dei siti, deve essere predisposto un progetto generale contenente:

- a) la descrizione delle particolarità geomorfologiche rinvenute e la delimitazione dell' ambito d'intervento;
- b) l' elencazione delle opere necessarie alla fruizione e alla visitabilità delle aree tenendo presente l' obiettivo di garantire la salvaguardia della naturalezza dei luoghi.

ART. 21

ATTIVITA' PRODUTTIVE

1. Per opere e attività con produzione, lavorazione e/o deposito di beni il Comune può richiedere documentazione su:

- a) stato di strutture, materiali, forme e colori di edifici;
- b) presenza di opere secondarie e depositi all' aperto;
- c) stato di aree scoperte;
- d) stato di accessi;
- e) stato di parcheggi;
- f) prossimità di acque superficiali;
- g) rischio di invasione da acque;
- h) emissioni nell' atmosfera;
- i) emissioni sonore;
- l) presenza di rifiuti;
- m) scarichi liquidi;
- n) produzione di vibrazioni del suolo;
- o) rischio di incidenti rilevanti;

2. In relazione a caratteristiche ed effetti di opere e attività il Comune può prescrivere:

- a) adeguamento di strutture, materiali, forme e colori di edifici;
- b) rimozione od occultamento di opere secondarie e/o depositi all' aperto;
- c) sistemazione di aree scoperte;
- d) chiusura, adeguamento e/o regolamentazione di accessi;
- e) realizzazione, integrazione e/o adeguamento di parcheggi. I parcheggi possono essere ricavati anche in area fisicamente distaccata, purchè funzionalmente contigua.
Il Comune può prescrivere una superficie per parcheggi superiore a quella prevista da norme di zona, ove motivata da specifica situazione;
- f) adozione di misure antinquinamento di acque superficiali;
- g) adozione di misure antinquinamento per il caso di invasione da acque;
- h) verifica e adeguamento ove necessario di emissioni nell' atmosfera;
- i) verifica e adeguamento ove necessario di emissioni sonore;
- l) verifica e adeguamento ove necessario di stoccaggio provvisorio di rifiuti;
- m) verifica e adeguamento ove necessario di scarichi liquidi;
- n) verifica ed eliminazione o attenuazione di vibrazioni del suolo;
- o) verifica e adeguamento ove necessario di misure di prevenzione di rischio di incidenti rilevanti.

3. Le lavorazioni all' aperto che diano luogo ad emissioni in atmosfera rispettano una distanza da zona omogenea B, C, e S (esclusa Ir e Id) minima di m 50.

4. I depositi all' aperto rispettano una distanza da zona omogenea B,C e S (esclusa Ir e Id) minima pari all' altezza del deposito.

5. I depositi per materie potenzialmente inquinanti il sottosuolo sono dotati di pavimento impermeabile e rialzo perimetrale in muro pieno continuo o altro sistema idoneo al contenimento di eventuale sversamento. Il Comune può prescrivere la copertura.

6. Le aree scoperte per movimentazione di merci potenzialmente inquinanti il sottosuolo sono pavimentate e dotate di un sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia.

7. In tutto il Comune sono vietate:

- a) nuove attività comportanti rischio di incidenti rilevanti;
- b) nuove attività private di deposito, lavorazione e trattamento di rifiuti speciali pericolosi prodotti da terzi;
- c) nuove attività comportanti emissioni di cui a Dm Ambiente 12 luglio 1990, tabelle A1 (sostanze cancerogene e/o teratogene e/o mutagene) e A2 (sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate).

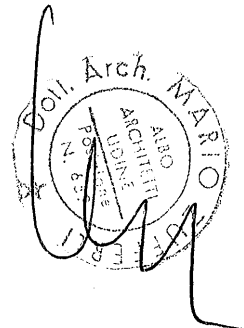
8. Il riferimento all' elenco di industrie insalubri si intende l' elenco di cui a Rd 1265/1934, art. 216.

9. Per usi produttivi esistenti è applicabile in ogni tempo il Rd 1265/1934, articoli 216 e 217.

ART. 22

ESERCIZIO DEI POTERI DI DEROGA

Nelle zone omogenee S è ammessa la realizzazione di opere pubbliche in deroga ai parametri edilizi stabiliti in via generale dal presente piano, con la procedura indicata nel comma 5, art. 41 L.R. 52/1991.



INDICE

Premessa		pag. 2
CAPO PRIMO : INDICI URBANISTICI - EDILIZI		
Art. 1	(Definizioni)	pag. 4
CAPO SECONDO : SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO IN ZONE OMOGENEE		
Art. 2	(Suddivisione del territorio in zone omogenee)	pag. 7
Art. 3	(Sottozona B0)	pag. 8
Art. 4	(Sottozona B1)	pag. 10
Art. 5	(Sottozona B2)	pag. 13
Art. 6	(Sottozona B3) (STRALCIATO)	pag. 16
Art. 7	(Zona C)	pag. 17
Art. 8	(Sottozona D2)	pag. 19
Art. 9	(Sottozona E2-A)	pag. 22
Art. 10	(Sottozona E2-B)	pag. 24
Art. 11	(Sottozona E4)	pag. 26
Art. 12	(Sottozona E4-H)	pag. 28
Art. 13	(Servizi ed attrezzature collettive) - Zona S	pag. 29
Art. 14	(Sottozona Vp/1)	pag. 33
Art. 15	(Sottozona Vp/2)	pag. 34
Art. 15 bis	(Radiodiffusione televisiva) - Zona TV	pag. 35
CAPO TERZO : RETI ED IMPIANTI - LIMITI DI RISPETTO ALTRE DISPOSIZIONI		
Art. 16	(Reti ed impianti infrastrutturali)	pag. 37
Art. 17	(Reti ed impianti tecnologici)	pag. 39
Art. 18	(Disposizioni particolari)	pag. 40
Art. 19	(Limiti di rispetto)	pag. 43
Art. 20	(Aree soggette a frana e limite di massima esondazione)	pag. 44
Art. 20 bis	(Norme per la tutela di aree geologiche significative sotto l'aspetto scientifico)	pag. 45
Art. 21	(Attività produttive)	pag. 46
Art. 22	(Esercizio dei poteri di deroga)	pag. 47